

COMUNICATO STAMPA del 30 dicembre 2020

CORONAVIRUS E TECNOLOGIA: DALLA DAD AI SOCIAL. I CONSIGLI DEGLI ESPERTI DEL BAMBINO GESU'

A causa del coronavirus il tempo trascorso davanti a uno schermo è sensibilmente aumentato. Nel nuovo numero di "A Scuola di salute" i consigli per sfruttare al meglio il web e i suoi strumenti, evitandone i rischi

Didattica a distanza, social media e videogiochi. Durante l'emergenza Coronavirus, il tempo che bambini e ragazzi trascorrono davanti agli schermi e in rete è sensibilmente aumentato. **In che modo la tecnologia influenza la vita di bambini e ragazzi?** Nel nuovo numero di "A Scuola di salute", il magazine digitale a cura dell'Istituto per la Salute del Bambino Gesù, diretto dal prof. Alberto G. Ugazio, gli esperti dell'Ospedale si propongono di aiutare genitori e insegnanti a essere consapevoli di regole e caratteristiche della rete e dello spazio digitale per sfruttare il web per le sue caratteristiche migliori, evitando **i rischi connessi all'uso di queste piattaforme.**

LA SOCIALIZZAZIONE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Bambini e ragazzi, anche in mancanza di un ritrovo come la scuola, hanno **trasferito buona parte della loro socialità sul web**, attraverso social network e piattaforme di messaggistica istantanea. Secondo un recente **report del Parlamento Europeo**, la crescita dell'uso degli strumenti digitali per stare insieme agli altri può però avere **conseguenze negative**: in primo luogo, la possibile perdita di alcune relazioni e la sostituzione di relazioni esistenti. In altre parole, rifugiarsi negli strumenti digitali per stare con gli altri, potrebbe portare bambini e adolescenti a **trascurare gli affetti di tutti i giorni**, per esempio con i familiari o con gli amici più vicini a casa. Non solo. Secondo alcuni studi l'uso dei **social network** può portare a sensazioni di **isolamento** e **solitudine** negli adolescenti.

I VIDEOGIOCHI NON SONO TUTTI UGUALI

Numerose ricerche hanno dimostrato come i **videogiochi**, soprattutto se usati la sera, possano **peggiore la qualità e la durata del sonno**, e di conseguenza possano avere un effetto negativo anche sui risultati scolastici. Più recentemente i ricercatori si sono focalizzati sull'effetto dei videogiochi sull'aggressività. Anche in questo caso, quasi tutti gli studi hanno mostrato che **chi gioca a videogiochi violenti tende ad avere dei comportamenti violenti**. Non tutti i videogiochi, però, sono uguali. Alcuni - inclusi quelli che si giocano prevalentemente online - **possono anche stimolare delle competenze positive ed utili**: la cooperazione, il lavoro di squadra, la condivisione, la capacità di risolvere i problemi, e anche le capacità empatiche. Sta ai genitori **seguire il bambino nella scelta e nell'uso dei videogiochi.**

L'IMPORTANZA DELLA NOIA

Secondo un recente studio britannico, si passano tra televisione, console per i videogame, smartphone e pc fino a **13 ore al giorno**, quasi due terzi del tempo di veglia. Il distanziamento fisico ha inoltre aumentato la necessità di utilizzare la rete anche per lavorare o, nel caso dei più piccoli, andare a scuola, socializzare e passare il tempo. La visione delle piattaforme di intrattenimento online, per esempio, viene spesso utilizzata per **contrastare la noia** che i bambini e i ragazzi provano nel trascorrere tutto il giorno in casa. Per i più piccoli, tuttavia, non sempre annoiarsi è negativo. Secondo una serie di studi pubblicati negli ultimi anni, **la noia è un momento di crescita**, che favorisce, tra le altre cose, lo sviluppo dell'immaginazione. Annoiarsi è come **dedicare del tempo solo a sé stessi** e stimola a trovare soluzioni creative per inventarsi qualcosa da fare, da soli o insieme a genitori e fratelli.

LA DAD

Secondo l'Unesco, sono circa **un miliardo gli studenti costretti a casa** dall'emergenza Covid-19. Si è quindi reso necessario attivare su larga scala gli strumenti per la didattica on-line o a distanza. Pur rappresentando **una risorsa enorme** per un grandissimo numero di persone, specie in quelle parti del mondo dove altrimenti non avrebbero accesso all'istruzione, la migliore DAD **non sarà** comunque mai **in grado di sostituire l'insegnamento in presenza**. Se grazie a Internet e alla tecnologia del web bambini e giovani hanno a disposizione molte opportunità di conoscenza e apprendimento, oltre che di socializzazione e divertimento, compito essenziale degli insegnanti è **educare la loro consapevolezza critica e la capacità di selezionare le fonti**, cercando comunque sempre di integrare questi nuovi preziosi strumenti con le risorse dell'insegnamento tradizionale.